

3.400 docenti alla qualifica di dirigente scolastico. La differenza si può spiegare solo se l'immissione nella qualifica del predetto personale è avvenuta a fine anno.

Area VI (dirigenti dei comparti Agenzie fiscali e Enti pubblici non economici).

Anche per l'area VI, la spesa media per retribuzioni cresce nel 2006 in relazione al rinnovo dei due bienni economici e si incrementa del 12,6%, con una media più alta rispetto alle altre aree per una maggiore crescita della parte accessoria della spesa media (17,7%). Nel 2007 si rileva una ulteriore crescita dell'1,4%, dovuta ad un innalzamento della parte fissa della spesa media (1%) cui si combina anche una variazione del 2% della parte accessoria. Il rapporto della componente accessoria rispetto al totale è il più alto di tutte le aree dirigenziali. Esso arriva a superare la parte fissa, e costituisce fino al 70% della spesa media complessiva per i dirigenti di I fascia a tempo determinato. In media, tutta l'area si attesta al 53% nel 2007.

L'aumento della spesa nel 2006 rispetto al 2005, oltre che agli incrementi dovuti alla stipula dei contratti, è fortemente influenzato dall'ammontare della consistenza numerica dei dirigenti di II fascia a tempo determinato per i motivi di seguito indicati. A partire dal 2006, è stata inserita nella rilevazione del conto annuale una nuova qualifica per le agenzie fiscali, denominata "III area con incarico dirigenziale provvisorio", in cui è stato ricompreso il personale appartenente alla III area (circa 700 unità) cui è stato "conferito un incarico dirigenziale provvisorio ai sensi dei rispettivi regolamenti di Agenzia". La spesa nel 2007 denota un calo dell'1,7%, determinato dalla combinazione di una flessione sia della spesa per retribuzioni fisse (-0,8%) sia di quella per accessorio (-2,5%).

Area VII (dirigenti dei comparti Università e Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione).

L'area in questione ha rinnovato entrambi i CCNL 2002-2003 e 2004-2005 a febbraio 2008. Per questo motivo, è l'unica delle aree di contrattazione per cui non ci si attendono rilevanti variazioni nel triennio e può fornire utili indicazioni sull'andamento della spesa "in assenza di rinnovo".

La spesa per retribuzioni risente dell'andamento del *turn over*. Ad un incremento delle unità medie nel 2006 del 7,4% corrisponde una crescita di spesa dell'8%. Nel 2007 si registra una flessione nella consistenza media della dirigenza (-3,9%) e si assiste, da un lato, al decremento del 7,1% della spesa per retribuzioni fisse e dall'altro ad un aumento della spesa per accessorio dell'8,9. Il dato complessivo risultante è una crescita dello 0,4%.

Al netto del dato relativo ai dirigenti di I fascia degli enti di ricerca, che presenta anomalie e per il quale si è chiesto all'IGOP di procedere a verifica, la spesa media per retribuzioni presenta un andamento in diminuzione della parte fissa, imputabile al decremento che si constata per la dirigenza di II fascia. La spesa media per accessorio, invece, cresce nel 2006 di un 4,8%, e si innalza di un ulteriore 12% nel 2007. Nel triennio, si determina una crescita della spesa media per retribuzioni del 5,9% interamente attribuibile all'incremento della spesa media per accessorio. La componente accessoria della spesa media si attesta sulla metà di quella complessiva.

Area VIII (dirigenti del comparto della Presidenza del Consiglio dei ministri).

Le considerazioni che seguono, relative all'andamento della spesa media per retribuzioni, sono effettuate escludendo i dati relativi alle categorie dirigenziali di I e II fascia a tempo determinato, per i quali si è chiesta una verifica da parte dell'IGOP. Per la spesa media per accessorio, si è tenuto conto dell'entità del personale dirigenziale esterno in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (in posizione di comando, distacco o fuori ruolo), al quale l'amministrazione corrisponde la parte accessoria della retribuzione: 193 unità del 2005, 209 del 2006 (+8%) e 242 unità nel 2007 (+16%).

I valori di spesa media della parte fissa della retribuzione registrano, nel 2006, un incremento del 9,2%. Per la parte accessoria della spesa media, invece, si assiste ad un andamento alterno: decremento nel 2006 dell'11% innalzamento nel 2007 del 17%. Questo determina una sostanziale invarianza della spesa media per retribuzioni dei dirigenti a tempo indeterminato nel 2006 rispetto al 2005, ed una crescita nel 2007 del 6,9%. Il rapporto tra la parte accessoria della spesa media è analogo a quello dell'area I della dirigenza, in aumento nel triennio e si attesta nel 2007 su un valore prossimo al 45%.

La spesa per retribuzioni fisse dei dirigenti dell'area flette nel 2006 del 3,2, a fronte di un calo delle unità dirigenziali medie dell'11,5%. Nel 2007 si assiste invece ad una crescita del 7,3% a cui si abbina un aumento delle unità dirigenziali del 6,9%. La spesa per accessorio denota un andamento alterno, con una flessione del nel 2006 del 4,7% ed una crescita nel 2007 del 32,4%, a fronte di un incremento delle unità medie del 16%. Nel triennio, la spesa cresce complessivamente del 15,2%.

4.8. La spesa per retribuzioni accessorie

La spesa per le voci accessorie costituisce una componente consistente della spesa totale per le retribuzioni dei dirigenti "amministrativi". Per tale categoria, nel 2007, il rapporto tra spesa media per retribuzioni accessorie rispetto alla spesa media complessiva, al netto degli arretrati, si approssima al 50%, con punte che superano il 60% per i dirigenti di I fascia.

Per la dirigenza del ruolo sanitario, professionale, tecnico e amministrativo del SSN (area III) e per i medici (area IV), nel 2007, il predetto rapporto si attesta in media, rispettivamente, su valori pari al 28% e 33% della spesa media complessiva. Per la dirigenza scolastica (area V), invece, tale valore risulta pari al 18%. Ne risulta un rapporto medio, per tutte le aree, pari al 34%.

Le componenti principali della spesa per retribuzione accessoria sono rappresentate per tutte le aree, in primo luogo, dalla retribuzione di posizione (parte fissa e parte variabile) e dalla retribuzione di risultato. Per gli appartenenti all'area IV e, in misura minore, all'area III, il trattamento economico accessorio è maggiormente diversificato per la presenza di indennità legate alle condizioni di lavoro.

Per le altre aree, la struttura del trattamento economico dovrebbe seguire il principio dell'onnicomprendività e della tipicità delle voci retributive accessorie (cfr., ad esempio, l'art. 48 del CCNL area I - dirigenza quadriennio normativo 2002/2005). Viceversa, il conto annuale registra anche una voce denominata "altre spese accessorie ed indennità varie", del tutto generica, che andrebbe meglio

Tabella 3

Spesa per retribuzioni di parte variabile dei dirigenti nel triennio 2005-2007

(migliaia di euro)

	2005			2006			2007		
	Spesa totale	Spesa netta ⁽¹⁾	Spesa media ⁽²⁾	Spesa totale	Spesa netta ⁽¹⁾	Spesa media ⁽²⁾	Spesa totale	Spesa netta ⁽¹⁾	Spesa media ⁽²⁾
AREA I	161.378	135.994	29,5	155.298	152.157	33,2	174.907	162.076	39,4
Dirigente I fascia	34.199	30.649	90,6	34.794	34.267	101,6	38.164	35.696	106,8
Dirigente II fascia	105.230	85.662	24,3	98.855	96.419	28,1	104.551	95.978	34,2
Dirigente I fascia tempo determ.	6.237	5.508	97,8	6.347	6.194	112,5	7.183	7.139	104,5
Dirigente II fascia tempo determ.	7.921	6.383	28,8	6.594	6.568	32,7	15.053	13.543	56,2
Dirigenti medici e medici Min. salute	7.792	7.792	16,7	8.708	8.708	15,3	9.956	9.720	15,0
AREA II	415.422	397.064	37,5	471.854	409.851	39,8	470.404	424.993	42,4
Dirigente II fascia	357.553	340.949	38,3	406.455	349.654	41,6	392.771	353.559	44,0
Dirigente II fascia tempo determ.	57.869	56.116	33,5	65.398	60.197	32,0	77.634	71.434	35,7
AREA III	511.751	460.254	15,9	503.376	471.523	16,1	513.492	483.975	16,9
Dir. con inc. di struttura complessa	142.880	128.694	35,3	141.874	131.801	36,3	136.253	129.226	37,6
Dir. con inc. di strut. sempl. e altri inc.	353.527	317.570	12,0	341.902	321.169	11,9	355.723	333.765	12,6
Dirigenti a tempo determinato	15.344	13.990	20,3	19.600	18.553	22,6	21.517	20.984	24,0
AREA IV	3.831.646	3.600.921	22,1	3.823.852	3.652.475	21,7	3.909.105	3.750.810	22,3
Dir. con inc. di struttura complessa	658.340	617.345	41,9	675.824	638.750	43,3	642.395	621.617	43,7
Dir. con inc. di strut. sempl. e altri inc.	683.748	642.126	23,2	718.171	685.638	23,6	736.637	710.092	24,3
Dirigenti a tempo determinato	29.010	27.500	22,5	31.158	29.916	24,6	32.156	31.719	23,5
Dirigenti con altri inc. profess.	2.460.547	2.313.950	19,2	2.398.699	2.298.172	18,4	2.497.918	2.387.381	19,1
AREA V	86.347	60.169	6,4	79.229	79.092	9,1	87.089	86.680	10,6
Dirigente scolastico	86.347	60.169	6,4	79.229	79.092	9,1	87.089	86.680	10,6
AREA VI	269.995	207.620	39,7	353.724	262.553	46,7	319.932	256.032	47,6
Dirigente I fascia	20.752	17.614	109,8	27.802	22.101	123,8	25.763	22.231	118,8
Dirigente II fascia	99.366	86.157	39,0	126.093	98.877	45,3	119.096	90.980	44,1
Dirigente I fascia tempo determ.	4.897	4.632	125,2	5.187	4.551	129,2	2.967	2.800	132,4
Dirigente II fascia tempo determ.	11.228	10.881	49,1	36.283	32.948	49,1	36.047	35.229	57,2
Professionisti Epne	88.474	51.398	39,7	101.393	63.387	50,3	83.138	62.327	50,3
Medici Epne	45.278	36.939	28,3	56.966	40.688	31,4	52.920	42.466	32,8
AREA VII	19.242	18.203	38,3	20.823	19.904	39,0	22.468	21.677	44,2
Dirigente I fascia	1.414	1.414	60,3	1.105	996	40,3	1.354	1.314	55,5
Dirigente II fascia	10.148	9.625	37,5	11.149	10.587	37,5	12.268	11.725	43,0
Dirigente I fascia tempo determ.	1.571	1.570	86,1	1.291	1.247	79,6	1.500	1.499	96,2
Dirigente II fascia tempo determ.	6.109	5.594	31,6	7.277	7.074	37,7	7.346	7.139	40,0
AREA VIII	20.608	18.143	33,6	17.286	17.286	33,4	25.100	22.885	40,4
Dirigente I fascia	11.261	10.081	54,6	7.916	7.916	42,4	10.681	10.137	52,2
Dirigente II fascia	8.929	7.644	24,3	7.171	7.171	24,7	10.594	8.923	27,7
Dirigente I fascia tempo determ.	300	300	16,2	1.467	1.467	87,1	2.106	2.106	104,0
Dirigente II fascia tempo determ.	117	117	5,0	732	732	31,6	1.719	1.719	56,8
TOTALE AREE	5.316.389	4.898.369	22,4	5.425.442	5.064.841	22,7	5.522.497	5.209.127	23,7
Dir. di reg. e prov. a stat. spec. ⁽³⁾	47.635	42.308	23,5	55.409	50.512	28,3	51.606	49.186	28,7
Altri dirigenti del pubblico impiego	18.706	18.348	36,3	21.216	19.854	36,7	23.179	20.656	37,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

⁽¹⁾ Esclusi arretrati.⁽²⁾ Esclusi arretrati. Escluso trattamento accessorio all'estero e indennità di esclusività.⁽³⁾ Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, province autonome di Trento e Bolzano.

specificata per trovare corrispondenza con specifiche previsioni normative o contrattuali. Sembra, quindi, opportuno che l'IGOP proceda ad una rilevazione meno generica indicando la specifica causale di ciascuna erogazione.

Il conto annuale raggruppa in un'unica voce la spesa per retribuzione di parte fissa (cioè quella ancorata a valori tabellari fissati nei contratti collettivi nazionali) e quella di parte variabile, correlata alla graduazione dell'importanza delle funzioni svolte. Tale aggregazione impedisce un'analisi dettagliata dell'andamento delle predette voci di spesa in relazione, come si dirà, anche agli effetti della c.d. clausola di salvaguardia introdotta nella tornata contrattuale 2002-2005.

Nel triennio 2005-2007 la spesa per le retribuzioni accessorie registra un generale incremento anche a fronte della riduzione delle unità di personale. Tale incremento è maggiormente evidente nel 2007, nonostante in tale anno non vi siano stati, ad eccezione dell'area II, rinnovi contrattuali.

La crescita del trattamento accessorio, in un contesto caratterizzato da diminuzione degli addetti e vacanza della contrattazione nazionale, va imputata, ad avviso della Corte, alla crescita delle disponibilità presenti nei fondi unici, alimentati dal gettito di risorse variabili legate, in parte, anche e proprio alla fuoriuscita dalle aree di dirigenti con retribuzioni elevate e dalla contemporanea presenza di norme che consentono, comunque, di distribuire per intero le risorse presenti a fine esercizio, talvolta sotto forma di assegni personali, a tutti gli interessati.

Ulteriori seppur ancor limitati effetti sulla crescita del trattamento accessorio e in particolare della retribuzione di posizione, derivano dall'applicazione della "clausola di salvaguardia" introdotta in tutte le aree di contrattazione a partire dalla tornata contrattuale 2002-2005¹³.

Con delibera n. 6 del 27 marzo 2009, la Corte dei conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione – ha riferito al Parlamento sulle problematiche relative all'attuazione della predetta clausola prevista dall'art. 62 del CCNL 2002-2005 relativamente all'area I della dirigenza. L'indagine ha riguardato in dettaglio tutti gli enti appartenenti all'area. Emergono, alla data odierna, i limitati effetti economici della norma. A tutt'oggi, infatti, gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 62 risultano essere trentuno, cui vanno aggiunti ulteriori ipotesi verificatesi presso il Ministero della salute in applicazione di una specifica norma anteriore al CCNL in precedenza citato.

Al di là di quanto sopra, la relazione della Corte ha evidenziato una serie di criticità e di problematiche di interpretazione della norma che meritano in questa sede di essere riprese.

Presso alcune amministrazioni, infatti, nel caso di conferimento di un incarico di minore importanza rispetto a quello in precedenza svolto, agli interessati viene attribuito un assegno personale, pari alla differenza fra le due indennità, diminuita del 10%, in altri, viceversa, viene più semplicemente aumentato il valore della retribuzione di posizione spettante. La scelta fra le due ipotesi sopra descritte non è priva di conseguenze, sia con riferimento al diverso regime pensionistico degli emolumenti, sia ai possibili effetti indiretti sul calcolo della retribuzione di risultato, laddove quest'ultima sia stabilita in percentuale di quella disposizione.

¹³ La clausola di salvaguardia prevede il mantenimento del valore economico della retribuzione di posizione in godimento anche in caso di successiva attribuzione di un incarico di minore importanza. Sulle criticità connesse a tale clausola la Corte si è espressa con la delibera n. 21/CONTR/CL/O6.

La Corte auspica, pertanto, un chiarimento interpretativo e la predisposizione di univoci indirizzi applicativi a tutte le amministrazioni interessate, eventualmente attraverso apposita direttiva.

L'art. 62 rinvia, per la definizione in concreto delle modalità applicative della clausola di salvaguardia, alla contrattazione integrativa. Risulta, viceversa, che numerose amministrazioni hanno ritenuto immediatamente operativa la clausola in quanto dotata di sufficiente analiticità, mantenendo comunque la percentuale di perequazione fra le retribuzioni entro i livelli minimi previsti dalla citata disposizione.

La Corte reputa, in ogni caso, qualunque sia la modalità operativa prescelta, che le rilevazioni dei dati di spesa effettuate dall'IGOP siano formulate in modo da evidenziare, nel tempo, il costo dell'applicazione dell'art. 62, prevedendo una specifica voce nell'ambito del conto annuale.

In ogni caso, andrebbero previste periodiche rilevazioni sull'andamento del costo derivante dalla clausola di salvaguardia in tutti i comparti, considerato che, nel tempo, una interpretazione estensiva data dalla stessa in sede di contrattazione integrativa, potrebbe comportare il sostanziale livellamento verso l'alto della retribuzione di posizione per tutti gli incarichi dirigenziali.

4.9. La spesa media *pro capite* per retribuzioni di posizione e di risultato

La spesa media *pro capite* per le retribuzioni di posizione e di risultato¹⁴ mostra che nel 2007 la retribuzione più elevata a titolo di indennità di posizione viene corrisposta ai dirigenti di prima fascia dell'area VI a tempo determinato (100,6 mila euro, +18,1% nel triennio 2005-2007).

Importi elevati si registrano anche per i dirigenti di prima fascia a tempo indeterminato dell'area VI e dell'area I.

Si nota che per le altre figure dirigenziali i dati sono più contenuti, tant'è che la spesa media annua *pro capite* per le retribuzioni di posizione e risultato dei dirigenti di tutte le aree è pari, nel 2007, a 9,2 mila euro, con un incremento percentuale nel triennio del 6,9%.

Passando all'analisi della spesa media annua *pro capite* per retribuzione di risultato, nel 2007, i dati più elevati si rilevano per la dirigenza di prima fascia, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. Il dato medio, per il totale delle aree, è pari a 3,4 mila euro, pari a circa un terzo della spesa media annua *pro capite* per la retribuzione di posizione, anche se l'aumento percentuale nel triennio 2005-

2007 di tale componente retributiva è pari a quella corrisposta a titolo di retribuzione di posizione (+7% circa).

¹⁴ Di rilievo è la sentenza del Consiglio di Stato, adunanza plenaria, 11 dicembre 2006, n. 14, che ha affermato il principio secondo il quale (ai sensi dell'art. 202 del d.P.R. n. 3 del 1957) il dirigente pubblico transitato ad altra amministrazione statale non ha diritto a conservare le indennità di risultato e di posizione, per la parte c.d. variabile, per l'innanzi godute, in quanto il divieto della *reformatio in peius* opera solo per le voci retributive fisse e continuative, caratteri che sono estranei alle due predette componenti retributive. Infatti la retribuzione di risultato è correlata all'evento incerto del raggiungimento di determinati obiettivi e la retribuzione di posizione è proporzionata ad uno specifico incarico dirigenziale che non può ritenersi permanente e stabile.

Tabella 4

*Spesa media annua pro capite per retribuzioni
di posizione e risultato dei dirigenti nel triennio 2005-2007*

(migliaia di euro)

	2005		2006		2007	
	Posiz.	Risult.	Posiz.	Risult.	Posiz.	Risult.
AREA I	21,0	5,5	25,5	5,3	26,5	7,0
Dirigente I fascia	74,6	13,5	82,6	14,1	83,8	17,7
Dirigente II fascia	17,3	5,1	22,3	4,6	23,4	7,3
Dirigente I fascia tempo determ.	52,0	11,0	62,2	9,3	58,2	10,4
Dirigente II fascia tempo determ.	19,8	6,5	24,5	7,7	31,2	7,0
Dirigenti medici e medici Min. salute	6,3	2,3	7,0	2,9	6,8	0,5
AREA II	26,0	6,7	27,8	7,7	30,1	8,3
Dirigente II fascia	26,6	6,8	29,2	8,1	31,3	8,8
Dirigente II fascia tempo determ.	22,9	6,1	21,5	5,8	25,1	6,6
AREA III	8,4	3,8	8,7	3,8	9,2	4,1
Dir. con inc. di struttura complessa	17,8	6,0	19,0	5,9	20,1	6,3
Dir. con inc. di strut. sempl. e altri inc.	6,5	3,4	6,6	3,4	7,0	3,6
Dirigenti a tempo determinato	10,0	4,1	11,8	4,7	12,0	5,2
AREA IV	6,0	2,5	5,8	2,4	6,1	2,6
Dir. con inc. di struttura complessa	14,7	3,8	16,7	3,7	17,1	3,9
Dir. con inc. di strut. sempl. e altri inc.	8,0	2,5	8,4	2,5	8,7	2,7
Dirigenti a tempo determinato	6,3	1,7	7,0	1,9	6,8	2,5
Dirigenti con altri inc. profess.	4,4	2,4	3,8	2,3	4,1	2,4
AREA V	5,6	0,5	7,8	0,7	8,1	0,6
Dirigente scolastico	5,6	0,5	7,8	0,7	8,1	0,6
AREA VI	20,3	8,1	22,1	9,5	20,9	8,5
Dirigente I fascia	86,6	20,1	94,4	25,5	93,1	21,5
Dirigente II fascia	28,5	8,2	32,1	11,0	30,7	10,7
Dirigente I fascia tempo determ.	85,2	39,8	93,3	32,2	100,6	23,0
Dirigente II fascia tempo determ.	31,0	17,3	16,1	11,6	13,8	7,8
Professionisti Epne	1,3	8,9	1,9	9,4	2,1	7,4
Medici Epne	13,5	3,1	16,3	3,0	16,3	4,3
AREA VII	27,3	6,6	26,3	7,3	30,4	8,0
Dirigente I fascia	42,6	14,2	25,5	13,6	41,3	12,1
Dirigente II fascia	28,2	5,6	28,0	6,6	32,4	8,1
Dirigente I fascia tempo determ.	60,4	18,0	58,3	15,0	67,9	13,7
Dirigente II fascia tempo determ.	20,6	6,0	21,3	6,8	22,5	6,8
AREA VIII	25,4	4,9	27,2	6,1	30,3	4,3
Dirigente I fascia	43,8	5,9	38,1	4,1	40,7	4,2
Dirigente II fascia	18,0	5,0	17,6	7,0	20,9	3,4
Dirigente I fascia tempo determ.	0,0	0,0	77,9	9,3	79,8	9,5
Dirigente II fascia tempo determ.	0,0	0,0	22,7	8,1	31,4	12,1
TOTALE AREE	8,6	3,1	8,9	3,2	9,2	3,4
<i>Dir. di reg. e prov. a stat. spec.⁽¹⁾</i>	<i>16,6</i>	<i>2,3</i>	<i>18,9</i>	<i>4,3</i>	<i>20,8</i>	<i>4,1</i>
<i>Altri dirigenti del pubblico impiego</i>	<i>4,7</i>	<i>1,5</i>	<i>5,1</i>	<i>1,0</i>	<i>5,4</i>	<i>0,8</i>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

(1) Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, province autonome di Trento e Bolzano.

Analizzando il rapporto fra spesa media annua *pro capite* per retribuzione di posizione rispetto alla retribuzione di risultato dei dirigenti nel triennio 2005-2007, il dato rilevato per il totale delle aree è pari a 2,7.

I dati di maggiore incidenza di detto rapporto, nell'anno 2007, si registrano per l'area VIII (7) e per l'area V (12,6).

Con specifico riferimento ai dirigenti dei ministeri, nel 2007, consistenti sono divari tra il personale appartenente alle diverse amministrazioni centrali. Per il personale dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze, di prima fascia, si rileva la minore incidenza della retribuzione di posizione sulla retribuzione complessiva (41%), compensata, peraltro, da un'elevata percentuale di incidenza della retribuzione di risultato sulla retribuzione complessiva (19%, che è la più elevata insieme a quella corrisposta al personale del Ministero della difesa).

Per i dirigenti di seconda fascia detto rapporto percentuale risulta sostanzialmente omogeneo, con valori più elevati per il Ministero del lavoro (42%).

Tabella 5

*Incidenza della retribuzione di posizione
sulla retribuzione complessiva - Anno 2007*

MINISTERO	Dirigenti I fascia	Dirigenti II fascia
Trasporti	46%	27%
Commercio internazionale	50%	26%
Università e ricerca	46%	29%
Solidarietà sociale	58%	35%
Infrastrutture	57%	28%
Sviluppo economico	49%	28%
Affari esteri	50%	27%
Lavoro	64%	42%
Ambiente e tutela del territorio	65%	29%
Economia e finanze	41%	26%
interno	53%	32%
Istruzione	53%	26%
Difesa	45%	32%
Giustizia	55%	27%
Salute	54%	32%
Comunicazioni	55%	32%
Politiche agricole e forestali	53%	37%
Beni e attività culturali	50%	33%

Fonte: RGS-IGOP.

4.10. Dirigenza esterna e alte specializzazioni¹⁵

La dinamica della consistenza numerica nel triennio 2005-2007 di tale tipologia di personale presenta una generalizzata riduzione, con punte rilevanti per i segretari generali (-7,2%) e per i dirigenti degli enti pubblici non economici (EPNE), Agenzie fiscali e ricerca e dirigenti amministrativi delle università (-6,5%). Solo per i direttori sanitari, amministrativi e dei servizi sociali del Servizio sanitario nazionale, si riscontra un aumento della consistenza numerica (+3,7%).

¹⁵ Per l'inquadramento sistematico di tale tipologia di personale, si veda la Relazione "Il Costo del lavoro del lavoro pubblico negli anni 2003, 2004 e 2005", maggio 2007, p. 77 ss.

Per quanto riguarda la spesa media complessiva per retribuzioni nel periodo considerato, si riscontra una consistente riduzione di quella dei direttori generali del Servizio sanitario nazionale (-18,8%) e dei direttori sanitari, amministrativi e dei servizi sociali del Servizio sanitario nazionale (-18%).

Nonostante tali riduzioni, i direttori generali del Servizio sanitario nazionale presentano una spesa media per retribuzioni pari a circa 154 mila euro, vicina a quella percepita dai dirigenti degli enti pubblici non economici, Agenzie fiscali e ricerca e dirigenti amministrativi delle università (161 mila euro) e i segretari generali (162 mila euro).

Esaminando le componenti della spesa media annua *pro capite* di posizione e di risultato 2005-2007, si rileva una sostanziale omogeneità dell'ammontare di dette componenti retributive ad eccezione di quanto registrato per i dirigenti EPNE, Agenzie fiscali e ricerca e dirigenti amministrativi delle università, per i quali vi è un incremento consistente sia della retribuzione di posizione che di quella di risultato.

Tabella 6

Altre figure dirigenziali non contrattualizzate - triennio 2005-2007

Qualifiche	2005			2006			2007		
	Presenti al 31.12	Tasso turn over	Media presenti	Presenti al 31.12	Tasso turn over	Media presenti	Presenti al 31.12	Tasso turn over	Media presenti
Dir. gen. EPNE, ag. fiscali e ricerca e dir. amm. univ.	107	-4,8	104	109	-4,5	110	100	-17,1	99
Dir. gen. regioni e autonomie locali	532	0,6	496	486	-11,6	493	508	-1,4	508
Dir. f.d.o. regioni e aut. loc.	423	3,4	354	391	-12,1	397	410	-2,2	412
Direttori generali SSN	308	-2,0	301	329	3,7	326	304	-9,0	311
Direttori sanitari, amm. e dei servizi soc. SSN	614	-5,4	615	665	5,9	660	637	-4,5	640
Segretari generali CCIA	97	-3,1	97	89	-12,9	93	90	-3,3	91
<i>Regioni e province a statuto speciale ⁽¹⁾</i>	29	16,1	25	23	-20,1	25	17	-44,2	18

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

⁽¹⁾ Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, province autonome di Trento e Bolzano.

Tabella 7

*Altre figure dirigenziali non contrattualizzate:
spesa totale per retribuzioni - triennio 2005-2007*

(migliaia di euro)

Qualifiche	2005			2006			2007		
	Spesa totale	Spesa netta (1)	Spesa media (1)	Spesa totale	Spesa netta (1)	Spesa media (1)	Spesa totale	Spesa netta (1)	Spesa media (1)
Dir. gen. EPNE, ag. fiscali e ricerca e dir. amm. univ.	16.095	15.692	151,5	17.016	16.171	147,1	16.381	15.984	160,7
Dir. gen. regioni e autonomie locali	61.749	60.669	122,4	61.915	59.068	119,8	61.105	59.094	116,3
Dir. f.d.o. regioni e aut. loc.	25.683	25.202	71,2	30.571	28.546	71,9	32.859	31.280	75,9
Direttori generali SSN	58.773	56.976	189,4	52.171	50.640	155,2	48.852	47.796	153,8
Direttori sanitari, amm. e dei servizi soc. SSN	99.232	95.260	155,0	88.174	85.126	128,9	83.137	81.291	127,1
Segretari generali CCIA	14.443	14.195	147,0	16.979	15.005	161,1	15.650	14.703	162,2
<i>Regioni e province a statuto speciale ⁽²⁾</i>	2.626	2.345	94,4	2.377	2.341	94,0	2.031	1.950	107,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

⁽¹⁾ Esclusi arretrati.

⁽²⁾ Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, province autonome di Trento e Bolzano.

Tabella 8

*Altre figure dirigenziali non contrattualizzate:
spesa per retribuzioni fisse - triennio 2005-2007*

(migliaia di euro)

Qualifiche	2005			2006			2007		
	Spesa totale	Spesa netta (1)	Spesa media (1)	Spesa totale	Spesa netta (1)	Spesa media (1)	Spesa totale	Spesa netta (1)	Spesa media (1)
Dir. gen. EPNE, ag. fiscali e ricerca e dir. amm. univ.	11.779	11.748	113,4	13.196	12.643	115,0	11.605	11.392	114,5
Dir. gen. regioni e autonomie locali	39.592	39.319	79,3	41.318	40.535	82,2	41.011	40.230	79,2
Dir. f.d.o. regioni e aut. loc.	14.231	14.268	40,3	17.232	16.131	40,6	18.714	17.794	43,2
Direttori generali SSN	56.879	55.358	184,1	50.766	49.473	151,6	47.539	46.671	150,2
Direttori sanitari, amm. e dei servizi soc. SSN	95.244	91.842	149,4	84.964	82.543	125,0	80.713	79.211	123,8
Segretari generali CCIA	4.602	4.593	47,6	5.569	4.785	51,4	5.173	4.721	52,1
<i>Regioni e province a statuto speciale ⁽²⁾</i>	<i>1.558</i>	<i>1.439</i>	<i>58,0</i>	<i>1.477</i>	<i>1.467</i>	<i>58,9</i>	<i>1.443</i>	<i>1.398</i>	<i>77,2</i>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

⁽¹⁾ Esclusi arretrati.⁽²⁾ Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, province autonome di Trento e Bolzano.

Tabella 9

*Altre figure dirigenziali non contrattualizzate:
spesa media annua procapite per retribuzioni
di posizione e risultato - triennio 2005-2007*

(migliaia di euro)

Qualifiche	2005		2006		2007	
	Posiz.	Risult.	Posiz.	Risult.	Posiz.	Risult.
Dir. gen. EPNE, ag. fiscali e ricerca e dir. amm. univ.	15,2	12,4	15,5	12,2	25,0	17,3
Dir. gen. regioni e autonomie locali	14,5	13,7	13,6	11,4	13,9	12,1
Dir. f.d.o. regioni e aut. loc.	15,9	3,0	16,2	4,9	19,9	5,3
Direttori generali SSN	0,0	2,5	0,1	1,9	0,2	2,8
Direttori sanitari, amm. e dei servizi soc. SSN	0,4	2,4	0,3	1,7	0,3	1,8
Segretari generali CCIA	73,5	22,6	79,3	26,1	82,2	23,8
<i>Regioni e province a statuto speciale ⁽¹⁾</i>	<i>14,8</i>	<i>3,4</i>	<i>12,8</i>	<i>5,0</i>	<i>14,8</i>	<i>4,0</i>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

⁽²⁾ Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, province autonome di Trento e Bolzano.

4.11. Rapporto tra personale dirigenziale e non dirigenziale

La tabella che segue mostra per ciascun comparto di contrattazione il rapporto tra il personale dirigente o assimilato ed il personale inquadrato nei livelli.

I dati si riferiscono ai soli dirigenti preposti alla direzione di unità organizzative, con esclusione degli appartenenti al comparto sanità, dei dirigenti scolastici e dei ricercatori e tecnologi del comparto ricerca.

Si evidenzia una marcata differenza nel rapporto tra i vari comparti determinata dai diversi assetti organizzativi: la Presidenza del Consiglio dei ministri presenta un dirigente ogni otto dipendenti, dato, peraltro, in linea con la vocazione di "coordinamento" di tale amministrazione.

Elevato è il rapporto rilevato per il comparto università, caratterizzato dalla presenza di poche posizioni organizzative di livello dirigenziale, con esclusione di uffici intermedi appartenenti alla prima fascia.

L'andamento del rapporto nel triennio si presenta sostanzialmente omogeneo per tutti i comparti.

Tale rilevazione può rappresentare un ausilio conoscitivo per l'avvio di processi di razionalizzazione delle strutture organizzative delle diverse amministrazioni, da calibrare, con criteri di omogeneità, tenendo conto delle funzioni amministrative svolte da ciascuna struttura.

Tabella 10

*Rapporto tra personale non dirigenziale⁽¹⁾ e dirigenti⁽¹⁾
nel triennio 2005-2007*

Comparto	2005	2006	2007
Ministeri ⁽²⁾	44	48	48
Presidenza del consiglio dei ministri ⁽³⁾	8	8	8
Agenzie fiscali	37	27	28
Monopoli di Stato	37	32	29
Regioni e autonomie locali	52	53	54
Enti pubblici non economici ⁽⁴⁾	44	47	49
Enti di ricerca	61	55	66
Università ⁽⁵⁾	171	168	171

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

⁽¹⁾ A tempo indeterminato e a tempo determinato.

⁽²⁾ Nei dirigenti sono inclusi i medici del ministero della salute.

⁽³⁾ Personale in servizio effettivo presso la PCM.

⁽⁴⁾ Nel personale non dirigente è incluso il ruolo ad esaurimento.

⁽⁵⁾ Nei dirigenti è incluso il personale del ruolo ad esaurimento.

CAPITOLO QUINTO

I RISULTATI DELLA GESTIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE

5.1. Premessa – 5.2. La consistenza del personale a tempo indeterminato – 5.3. Il ricambio del personale – 5.4. La mobilità del personale – 5.4.1 *Le progressioni orizzontali e verticali nel triennio 2005-2007* – 5.4.2 *Struttura e composizione in relazione al nuovo inquadramento del personale* – 5.5. Il *part time* – 5.6. I contratti di lavoro a tempo determinato e le nuove forme di flessibilità – 5.6.1 *Personale a tempo determinato* – 5.6.2 *La stabilizzazione del personale precario. Problematiche e risultati nel 2007* – 5.6.3 *Altre forme flessibili di rapporto di lavoro* – 5.7. La spesa del personale non dirigenziale nel triennio 2005 – 2007 – 5.8. La spesa per la retribuzione media *pro capite*

5.1. Premessa

Questa parte della relazione si propone una valutazione dell'impatto sulla consistenza e sulla spesa complessiva del personale non dirigente del settore pubblico prodotto dall'attuazione delle politiche del personale delineate nei documenti di programmazione, nelle leggi finanziarie e nelle leggi di settore adottate nel triennio 2005-2007.

Il contesto normativo ha confermato, sostanzialmente, la finalità di contenimento della spesa per il personale, privilegiando, tuttavia, non più meri obiettivi di riduzione quantitativa delle unità in servizio (obiettivi del resto raggiunti solo nell'ambito del comparto ministeri), ma politiche dirette alla ottimizzazione delle risorse e al miglioramento della funzionalità dei servizi.

In tale ambito, le linee direttrici per la riduzione della spesa, delineate analiticamente nel capitolo primo, hanno previsto, accanto all'obbligo della programmazione triennale del fabbisogno del personale, misure di rideterminazione delle dotazioni organiche, finalizzate ad una rapida e razionale riallocazione dei dipendenti e all'ottimizzazione dei compiti direttamente connessi con le attività istituzionali e dei servizi da rendere all'utenza, nonché la conferma del divieto di effettuare nuove assunzioni¹, sia pur con ampie deroghe finalizzate a fronteggiare indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza ed urgenza.

Meno rigide sono apparse invece le disposizioni contenute nelle leggi finanziarie per il 2007 e il 2008 che, attenuando significativamente le misure volte a garantire il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, hanno, da un lato, consentito nuove assunzioni pubbliche per una spesa pari al 20% (poi aumentata al 60%) di quella relativa alla cessazioni dell'anno precedente e, dall'altro, hanno

¹ Art. 1, commi 95 e 98 della legge finanziaria per il 2005.

avviato un ampio programma di stabilizzazione del personale precario con anzianità di servizio superiore ai tre anni.

Con il sostanziale obbligo di stipulare per il futuro solo contratti a tempo indeterminato, salvo alcune eccezioni tassativamente previste, è stata infine abbandonata la precedente politica diretta ad incentivare l'introduzione, anche nel pubblico impiego, delle forme di lavoro flessibile previste per il settore privato.

Sostanzialmente omogenea è invece risultata la politica retributiva volta al contenimento delle spese di personale. Accanto ad incrementi della retribuzione fissa nei limiti dei tassi programmati di inflazione, sono stati infatti introdotti criteri sempre più rigidi nella determinazione del salario accessorio, nell'intento di valorizzare l'incremento della produttività e, nel contempo, di evitare una crescita fuori controllo delle risorse a ciò destinate (art. 1, comma 176 e seguenti della legge finanziaria 2006).

5.2. La consistenza del personale a tempo indeterminato²

L'andamento della consistenza del personale pubblico a tempo indeterminato, già in flessione nel periodo 2002-2004, continua a registrare una consistente riduzione anche nel triennio esaminato nella presente relazione.

Al netto dei dati relativi al personale degli enti di cui all'art. 70 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165³, ai segretari comunali⁴ e a particolari categorie, la consistenza del personale pubblico non dirigente si attesta nel 2007 a 2.601.537 unità, facendo registrare una riduzione complessiva dell'1,7% rispetto al 2005 e di circa il 3% rispetto al 2001.

A tale risultato ha contribuito non tanto la politica di riduzione del personale avviata dall'esercizio 2000⁵, i cui obiettivi risultano realizzati prevalentemente nell'ambito del comparto ministeri, quanto la disciplina della programmazione del fabbisogno di personale, introdotta dal 1998⁶ e incentrata sull'individuazione di un tetto massimo complessivo delle assunzioni e sul blocco delle stesse, previsto nella legge finanziaria per il 2002 e sempre confermato nella legislazione successiva fino all'esercizio 2006⁷.

Disaggregando i dati di consistenza per comparto, i risultati, esaminati nel prosieguo, si presentano naturalmente non omogenei.

² I dati tratti commentati, tratti dal sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato (SICO), si riferiscono al personale in servizio a tempo indeterminato e sono stati costruiti al fine di evidenziare - a livello aggregato, per comparto, e, nei casi più rilevanti, per categoria o per singola qualifica - i principali risultati delle politiche del lavoro pubblico, sia sotto il profilo della consistenza che sotto quello della spesa.

³ Non completi né omogenei.

⁴ Assimilabili al personale con qualifica dirigenziale.

⁵ Gli obiettivi di contenimento, per il settore statale (ministeri, aziende autonome e enti pubblici non economici con oltre 200 dipendenti), venivano quantificati per il 2002 nella misura dell'1% del personale in servizio nel 1997, per il 2003 nella misura dell'1% del personale in servizio nel 2002, per il 2004 nella misura dell'1% del personale in servizio nel 2003 e per il 2005 nella misura dell'1% del personale in servizio nel 2004, mentre per le altre amministrazioni, si ponevano in relazione al rispetto della coerenza con gli obiettivi fissati nei Documenti di programmazione finanziaria (DPEF).

⁶ Art. 39, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (finanziaria 1998).

⁷ Art. 34, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003); art. 3, comma 53, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004); art. 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (finanziaria 2005).

Più spiccata appare la flessione del personale pubblico nell'ambito del comparto ministeri, degli enti pubblici non economici e degli enti di ricerca mentre in controtendenza si presentano il comparto Presidenza del Consiglio dei ministri, le agenzie fiscali e, in minor misura, le università (in crescita anche nel triennio precedente), in particolare nell'ambito delle qualifiche di elevata professionalità.

Desta ancora preoccupazione il ricorso, sempre elevato nel periodo considerato, a convenzioni e a contratti di diritto privato diretti ad ottenere prestazioni lavorative a tempo indeterminato in deroga alla programmazione delle assunzioni e al relativo blocco. Il personale contrattista a tempo indeterminato, dopo il picco registrato nel 2001 (+18,9% nel quadriennio 1998-2001) e nel 2002, flette sensibilmente negli esercizi successivi per raggiungere nel 2007 le 7.622 unità.

Tale personale, concentrato essenzialmente nell'ambito del comparto ministeri, degli enti pubblici non economici e delle regioni ed enti locali, rappresenta attualmente circa lo 0,29% del complesso del personale pubblico.

Meno incisive sono apparse invece le disposizioni aventi ad oggetto la riduzione delle dotazioni organiche delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici, introdotte dalla legge finanziaria 2001 e successivamente reiterate.

Dai dati tratti dal conto annuale 2007, per i quali, peraltro, si è chiesta una verifica da parte dell'IGOP, sembrerebbe emergere una contrazione delle dotazioni organiche solo nell'ambito del comparto ministeri, Regioni e enti locali⁸ ed enti del Servizio sanitario nazionale (SSN), mentre in crescita risultano gli organici nell'ambito del comparto enti pubblici non economici e enti di ricerca, in particolare nell'ambito dei ricercatori e tecnologi.

Va inoltre sottolineato che in quasi tutti i comparti, anche nell'ambito dei comparti virtuosi, si riscontra un elevato tasso di scopertura che, accentuato dal reiterato blocco delle assunzioni, ha frenato i previsti risparmi di spesa.

L'eccezione riscontrata nell'ambito del personale della scuola, ove il personale in servizio eccede la pianta organica, si riconduce al diverso criterio di formazione degli organici atteso che, come esaminato successivamente, accanto all'organico di diritto assume particolare rilievo l'organico di fatto che determina il numero effettivo dei docenti in servizio nell'anno scolastico.

Ministeri

Il personale in servizio, al netto delle unità appartenenti alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alle agenzie fiscali, che dal 2004 costituiscono comparti autonomi di contrattazione, passa dalle 186.904 unità del 2005 alle 178.318 del 2007 (con una nuova diminuzione del 4,6%). Significativa risulta la riduzione con riferimento all'esercizio 2001 che supera il 9%.

Tale risultato va apprezzato anche alla luce del non del tutto completato passaggio di parte del personale alle Regioni e agli enti locali, a seguito del decentramento delle funzioni statali ai sensi della legge n. 59 del 1997.

⁸ La riduzione del personale è stata prima oggetto di disposizioni specifiche e poi direttamente correlata alla disciplina dettata per il rispetto del Patto di stabilità interno.

Tabella 1

Dotazioni organiche del personale non dirigente a tempo indeterminato

Comparto	2005	2006	2007
Ministeri	223.525	218.363	217.376
Presidenza del Consiglio dei ministri	2.101	1.939	1.939
Agenzie fiscali	-	-	-
Monopoli di Stato	1.372	1.297	1.297
Scuola	1.054.162	1.048.079	1.024.081
Docenti t.i.	776.376	789.610	782.528
A.T.A. t.i.	255.599	258.428	241.511
Docenti religione	22.187	41	42
Docenti t.d.	-	0	0
A.T.A. t.d.	-	0	0
Istituzioni di alta formazione artistica e musicale	9.167	9.515	9.220
Enti pubblici non economici ⁽¹⁾	60.964	61.618	61.617
Regioni e autonomie locali	559.804	558.572	537.222
Regioni	43.365	42.112	37.186
Autonomie locali	516.439	516.460	500.036
Regioni a statuto speciale ⁽²⁾	47.478	58.584	56.364
Servizio sanitario nazionale	530.194	524.579	497.894
Ricerca	16.105	17.118	18.984
Livelli	9.075	8.817	9.924
Ricercatori e tecnologi	7.030	8.301	9.060
Università ⁽³⁾	-	-	-
Totale	2.504.872	2.499.664	2.425.994
Segretari comunali e provinciali	6.041	5.756	5.403
Altre specializ. fuori dotaz. organica regioni e aut. loc.	31	28	31
Regioni e autonomie locali collaboratori t.d.	416	488	503
Contrattisti t.i.	3.436	3.325	3.785
Enea	2.986	2.986	2.986
Cnel	104	104	104
Unioncamere	96	96	96
Enac	1.121	1.121	0
Asi	229	229	230
Cnipa	-	-	0
Autorità indipendenti	1.195	1.337	1.472
Enti art. 60 comma 3 d.lgs. 165/2001	3.274	3.040	3.829
Totale	18.929	18.510	18.439
Totale	2.523.801	2.518.174	2.444.433

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

⁽¹⁾ Incluso il personale del ruolo ad esaurimento.⁽²⁾ Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, province autonome di Trento e Bolzano.⁽³⁾ La circolare n. 13 dell'11 aprile 2008 ha espressamente esentato le università dal compilare la colonna "dotazione organica", ai sensi dell'art. 51 della legge n. 449 del 1997 che ha introdotto il concetto di fabbisogno programmato.

Tabella 2

Consistenza del personale non dirigente a tempo indeterminato

Comparto	2005	2006	2007
Ministeri	186.904	183.191	178.318
Presidenza del Consiglio dei ministri	2.168	2.108	2.371
Agenzie fiscali	52.998	52.213	53.737
Monopoli di Stato	1.340	1.355	1.286
Corpo nazionale dei vigili del fuoco	32.594		
Scuola	1.118.820	1.140.220	1.127.401
Docenti t.i.	720.665	710.814	712.189
A.T.A. t.i.	173.732	168.370	166.952
Docenti religione	25.275	25.806	25.745
Docenti t.d.	124.832	153.542	142.816
A.T.A. t.d.	74.316	81.688	79.699
Istituzioni di alta formazione artistica e musicale	9.111	9.240	8.193
Enti pubblici non economici ⁽¹⁾	56.320	54.479	53.522
Regioni e autonomie locali	511.316	499.623	494.368
Regioni	37.040	35.523	34.672
Autonomie locali	474.276	464.100	459.696
Regioni a statuto speciale ⁽²⁾	53.792	69.991	67.643
Servizio sanitario nazionale	549.727	546.876	543.094
Ricerca	16.282	15.817	15.448
Livelli	8.968	8.632	8.399
Ricercatori e tecnologi	7.314	7.185	7.049
Università	56.065	56.254	56.156
Livelli ⁽³⁾	52.548	52.631	52.587
Elevate professionalità	3.517	3.623	3.569
Totale	2.647.437	2.631.367	2.601.537
Segretari comunali e provinciali	4.872	4.697	4.464
Altre specializ. fuori dotaz. organica regioni e aut. loc.	739	813	868
Regioni e autonomie locali collaboratori t.d.	2.795	2.900	2.970
Contrattisti t.i.	8.161	7.709	7.622
Enea	2.942	2.871	2.759
Cnel	83	82	82
Unioncamere	64	63	68
Enac	934	925	935
Asi	137	143	153
Cnipa			49
Autorità indipendenti	1.125	1.146	1.209
Enti art. 60 comma 3 d.lgs. 165/2001	3.856	4.087	4.211
Totale	25.708	25.436	25.390
Totale	2.673.145	2.656.803	2.626.927

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

⁽¹⁾ Incluso il personale del ruolo ad esaurimento.⁽²⁾ Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, province autonome di Trento e Bolzano.⁽³⁾ Inclusi i collaboratori ed esperti linguistici.

Tabella 3

Consistenza del personale non dirigente a tempo indeterminato. Variazione %

Comparto	2006/2005	2007/2006	2007/2005
Ministeri	-1,99	-2,66	-4,59
Presidenza del Consiglio dei ministri	-2,77	12,48	9,36
Agenzie fiscali	-1,48	2,92	1,39
Monopoli di Stato	1,12	-5,09	-4,03
Vigili del fuoco			
Scuola	1,91	-1,12	0,77
Docenti t.i.	-1,37	0,19	-1,18
A.T.A. t.i.	-3,09	-0,84	-3,90
Docenti religione	2,10	-0,24	1,86
Docenti t.d.	23,00	-6,99	14,41
A.T.A. t.d.	9,92	-2,43	7,24
Istituzioni di alta formazione artistica e musicale	1,42	-11,33	-10,08
Enti pubblici non economici ⁽¹⁾	-3,27	-1,76	-4,97
Regioni e autonomie locali	-2,29	-1,05	-3,31
Regioni	-4,10	-2,40	-6,39
Autonomie locali	-2,15	-0,95	-3,07
Regioni a statuto speciale ⁽²⁾	30,11	-3,35	25,75
Servizio sanitario nazionale	-0,52	-0,69	-1,21
Ricerca	-2,86	-2,33	-5,12
Livelli	-3,75	-2,70	-6,34
Ricercatori e tecnologi	-1,76	-1,89	-3,62
Università	0,34	-0,17	0,16
Livelli ⁽³⁾	0,16	-0,08	0,07
Elevate professionalità	3,01	-1,49	1,48
Totale	-0,61	-1,13	-1,73
Segretari comunali e provinciali	-3,59	-4,96	-8,37
Altre specializ. fuori dotaz. organica regioni e aut. loc.	10,01	6,77	17,46
Regioni e autonomie locali collaboratori t.d.	3,76	2,41	6,26
Contrattisti t.i.	-5,54	-1,13	-6,60
Enea	-2,41	-3,90	-6,22
Cnel	-1,20	0,00	-1,20
Unioncamere	-1,56	7,94	6,25
Enac	-0,96	1,08	0,11
Asi	4,38	6,99	11,68
Cnipa			
Autorità indipendenti	1,87	5,50	7,47
Enti art. 60 comma 3 d.lgs. 165/2001	5,99	3,03	9,21
Totale	-1,06	-0,18	-1,24
Totale	-0,61	-1,12	-1,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS-IGOP.

⁽¹⁾ Incluso il personale del ruolo ad esaurimento.⁽²⁾ Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, province autonome di Trento e Bolzano.⁽³⁾ Inclusi i collaboratori ed esperti linguistici.